

Atto del Sindaco Metropolitanano

Il giorno 7/11/2024, il SINDACO METROPOLITANO Matteo Lepore, ai sensi dall'art. 33 dello Statuto dell'Ente, ha proceduto all'adozione del seguente atto:

ATTO N. 241

SETTORE ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE

U.O. PROMOZIONE E ATTUAZIONE POLITICHE DI GENERE INFANZIA E
ADOLESCENZA

Fasc. 01.10/13/2023



SETTORE ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE

U.O. PROMOZIONE E ATTUAZIONE POLITICHE DI GENERE INFANZIA E ADOLESCENZA

Oggetto: *APPROVAZIONE DEL PERCORSO PARTECIPATO "RAPPRESENTARE L'UGUAGLIANZA. COSTRUIRE LA GOVERNANCE DEL PIANO PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE: UNA NUOVA MACHINERY ISTITUZIONALE.*

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

- 1) **Approva**, ai sensi dell'art 19 comma 1 L.R. n. 15/2018, gli esiti del processo partecipativo denominato "Rappresentare l'Uguaglianza. Costruire la governance del Piano per l'uguaglianza di genere: una nuova machinery istituzionale" e il relativo Documento di proposta partecipata validato dal Tecnico di garanzia della Regione Emilia Romagna¹ allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);
- 2) **Precisa** che il presente atto non comporta oneri diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, trattandosi della mera approvazione dell'esito del processo partecipativo sopra richiamato come previsto dall'Atto del Sindaco n. 3 del 9 gennaio 2024.

Motivazione:

La legge n. 56/2014 affida alle Città metropolitane la funzione di promozione e coordinamento dello sviluppo sociale² e in particolare il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e la promozione delle pari opportunità sul territorio metropolitano³.

Nell'ambito di tale funzione, il Consiglio metropolitano a luglio 2022⁴ ha approvato il Piano per

¹ Comunicazione validazione acquisita agli atti con PG N. 67493/2024.

² Legge 56/2014 art 1 comma 44, lettera e).

³ Legge 56/2014, art. 1, comma 85, lettera f).

⁴ Delibera del Consiglio n. 33/2022.

l'Uguaglianza metropolitana⁵, azione pionieristica nel panorama dell'autonomia degli Enti Locali, di sistema e innovativa che fa riferimento agli strumenti di pianificazione e legislativi a vari livelli amministrativi. Le azioni previste nel Piano sono da svilupparsi entro la fine del Mandato Amministrativo in corso (2021-2026) e hanno l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze crescenti e affrontare alcune debolezze delle Politiche di Pari Opportunità, troppo spesso marginali e soggette a limiti di budget.

La Regione Emilia-Romagna, in attuazione dell'art.12 Legge regionale n.15/2018 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3" garantisce il sostegno ai processi partecipativi svolti nel proprio territorio, affinché la cultura del dialogo partecipato tra istituzioni e cittadini continui a radicarsi.

In conformità a quanto stabilito dalla legge regionale n. 15/2018, l'Assemblea legislativa durante la Sessione annuale della partecipazione 2023, su proposta della Giunta, ha approvato il Programma di iniziative della Giunta finalizzato al sostegno della partecipazione 2023/2024 e indirizzi per la concessione dei contributi regionali, dalle quali discende il bando a cui si intende partecipare attraverso la presentazione del progetto.

In coerenza con il Programma sopracitato, nell'ambito del Bando partecipazione 2023, la Regione ha individuato i progetti ammissibili a finanziamento, che raggiungano determinati obiettivi strategici, tra cui:

- favorire l'emersione degli interessi sottorappresentati facilitando la partecipazione dei soggetti deboli e delle persone straniere e promuovendo la parità di genere e l'inclusione delle persone con disabilità;
- promuovere una transizione digitale inclusiva valorizzando i diversi saperi e le competenze diffuse nella società attraverso percorsi di partecipazione ibrida e prevedendo l'uso delle tecnologie digitali e la sperimentazione di piattaforme di e democracy;
- promuovere una transizione ecologica condivisa attraverso il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle realtà organizzate in iniziative partecipative a sostegno di decisioni pubbliche finalizzate ad incrementare la sostenibilità delle scelte.

A tal fine, la Città metropolitana di Bologna ha presentato un progetto⁶, volto a condividere e definire il disegno e la costruzione di una nuova machinery istituzionale del Piano per l'Uguaglianza, già approvato in Consiglio metropolitano nel luglio 2022, sia a livello metropolitano, sia a livello distrettuale, attraverso:

- la Costruzione ed il potenziamento delle relazioni tra Comuni, Distretti e società civile (singole/-i e organizzazioni) per favorire l'attuazione in ciascun territorio del Piano per l'Uguaglianza di

⁵ <https://www.pianouguaglianza.it/>

⁶ Si veda Atto del Sindaco n. 3/2024.

Genere;

- la definizione degli organi, i loro obiettivi, le funzioni, le modalità di funzionamento e i soggetti coinvolti nella nuova machinery istituzionale per l'uguaglianza di genere.

Il Progetto, ammesso a finanziamento, ha permesso di consolidare la cultura del dialogo partecipato tra istituzioni e cittadini, così come è stato fatto per la scrittura del Piano per l'uguaglianza, esito esso stesso di un percorso partecipato.

Il percorso partecipato ha mirato all'attuazione di organismi, che possano puntare in maniera sistemica e non occasionale al dialogo nella definizione, attuazione e monitoraggio delle politiche di uguaglianza e di parità.

Sono stati chiamati e pronunciarsi attorno alla Machinery figure appartenenti sia all'ambito istituzionale che alla società civile che hanno parte attiva nelle politiche di pari opportunità e di genere. Nel primo caso sono stati i dirigenti/e, funzionari/e attivi nell'ambito delle Pari Opportunità, le assessore/i e le sindache/i dei comuni della Città metropolitana di Bologna; per la società civile sono stati coinvolti sia i singoli che le parti sociali e organizzazioni di categoria, l'associazionismo e le aggregazioni informali.

Al fine di coinvolgere anche le nuove amministrazioni, si sono previsti due tempi di svolgimento, ciascuno con target differenti.

Fase 1. Definizione dello stato dell'arte attraverso ricerca documentale e questionario online ai Comuni circa le deleghe di Pari opportunità e relativi servizi.

Fase 2. Mappatura dei bisogni e ricognizione del valore aggiunto apportato dal Piano per l'uguaglianza di genere. Ciò attraverso interviste individuali a testimoni privilegiate, focus group rivolti ai funzionari/e, dirigenti dei Comuni, delle Unioni e dei Distretti dell'area metropolitana, focus group tematici sulle cinque aree di intervento del Piano per l'uguaglianza rivolti a esponenti della società civile attivi a vario titolo nel campo delle politiche di genere e di pari opportunità.

Fase 3. Elaborazione delle proposte in merito alla Machinery. Dopo un'azione istituzionale di informazione rivolta agli amministratori/trici, i partecipanti alle fasi precedenti e gli amministratori/trici hanno avanzato proposte in larga parte convergenti sull'assetto degli organismi di governance nel corso di un World Café.

A partire dalle proposte, è stato redatto in un documento, presentato al Tavolo di Negoziazione (organismo di progetto previsto dal bando regionale), che l'ha accolto positivamente, al Comitato dei Garanti (previsto dal progetto), che ha accertato la correttezza del percorso stesso fino a quel momento.

Fase 4. Presentazione e discussione del documento integrato. Il documento è stato esposto in assemblea pubblica partecipata che lo ha valutato coerente con il percorso e l'ha approvato per consenso.

Durante il percorso, inoltre, è stata realizzata un'azione di comunicazione rivolta a un pubblico giovanile solitamente non in contatto con Città metropolitana. Differentemente da quanto previsto in progetto, dopo una consultazione con educatori, si è optato per un'azione condotta in ambito scolastico anziché sui social media: un sondaggio Mentimeter (IA) condotto nel CPIA Montagna con classi di giovani tra i 15 e i 18 anni, italiani e di background migratorio, tutti in completamento dell'obbligo scolastico e formativo. 7 domande interpellano i destinatari sui 5 temi del Piano per l'Uguaglianza e sulle politiche locali di genere e di Pari opportunità. Su quest'ultimo punto una percentuale elevata di partecipanti ha dichiarato di non esserne a conoscenza, confermando (pur dell'esiguità del campione) la distanza di questa parte della popolazione giovanile dalle istituzioni locali. I risultati di queste azioni sono stati presentati nel corso dell'assemblea.

La proposta partecipata, inviata al Tecnico di garanzia per la validazione e validata in data 17 ottobre⁷, è composta in due parti: 1) l'insieme dei criteri di cui si suggerisce di tenere conto nella definizione degli organismi di governo del piano, 2) la descrizione degli organismi stessi, della loro composizione, delle loro funzioni, dei rapporti reciproci e, in alcuni casi, delle modalità di funzionamento.

I criteri, condivisi con unanime consenso dai partecipanti al percorso, consistono in concretezza, rapporto stretto con i territori, capacità di visione, capacità di lettura dei bisogni, competenza, capacità di superare la frammentazione dei processi tra enti e territori, semplicità e chiarezza, evitando sovrapposizioni e duplicazioni di competenze.

Rispetto agli organismi, il percorso partecipato ha parzialmente modificato l'ipotesi di Machinery originariamente prospettata dal Piano: benché l'impianto generale sia confermato, il numero degli organismi è ridotto e per alcuni è stata in parte ridefinita la funzione.

La machinery proposta risulta così composta:

- Conferenza delle Assessorato e degli Assessori con delega alle Pari Opportunità o deleghe affini, con funzione politica e deliberativa nonché di confronto e coordinamento tra Comuni. Considera le priorità proposte della Cabina di regia e le istanze dell'Assemblea dell'Uguaglianza e dei Tavoli tematici.
- Assemblea dell'Uguaglianza: composta paritariamente da rappresentanti/delegati dei Comuni e da rappresentanti di associazioni femminili, femministe, associazioni di contrasto alle discriminazioni di genere e alle disuguaglianze, parti sociali, gruppi di interesse, stakeholders. I secondi sono nominati dalla Città Metropolitana. Luogo di rappresentanza delle esperienze e competenze maturate nel territorio, di confronto, elaborazione, proposizione di azione e proposta di indirizzi politici, di interlocuzione tra la società civile e le istituzioni locali, di valorizzazione della cittadinanza. È composta da almeno 150-200 membri. Nomina un/una portavoce. Si riunisce semestralmente su

⁷ Comunicazione validazione acquisita agli atti con PG N. 67493/2024

ordine del giorno per essere operativa. Presenta rapporti agli organismi del Piano per l'Uguaglianza.

- Cinque tavoli per le aree tematiche con funzione tecnico-politica; organismo di consulenza, progettazione e realizzazione di azioni specifiche sui temi del Piano. Modellati sull'attuale Tavolo per il contrasto alla violenza. I membri sono nominati dalla Città metropolitana di Bologna tra i soggetti attivi nel territorio e direttamente coinvolti nella realizzazione delle azioni previste dal Piano, inclusi soggetti istituzionali. Sono convocati e coordinati dalla Cabina di regia.

- Cabina di Regia metropolitana, composta da una figura di Città metropolitana referente del tema, con ruolo di coordinamento, un rappresentante per ciascuno dei 7 Distretti, ognuna di queste figure insieme con una figura tecnica; organismo di governo dei processi attivati nell'attuazione del Piano, ha un ruolo di coordinamento delle azioni condotte nell'ambito del Piano. Propone priorità di lavoro alla Conferenza delle Assessori e Assessori tenendo conto dei risultati dei Tavoli tematici e delle indicazioni dell'Assemblea.

- Monitoraggio: l'ipotesi iniziale prevedeva un Tavolo di monitoraggio delle azioni e delle buone pratiche e dei principali indicatori dell'uguaglianza e affidava all'Ufficio di Pianificazione Strategica di Città Metropolitana il compito di monitorare l'attuazione del Piano per l'Uguaglianza. Benché l'importanza del monitoraggio fosse condivisa dai partecipanti, il processo non ha portato a una definizione univoca delle funzioni e dei componenti di questi Tavoli, che richiederebbero un ulteriore approfondimento.

Si è convenuto sul suggerimento di attribuire la funzione di monitoraggio all'Ufficio di Pianificazione strategica e di considerare l'eventuale nomina di un Comitato di valutazione di impatto delle politiche di uguaglianza ed equità di genere.

In attuazione della L.R. n. 15/2018, art. 19 comma 1, con il presente atto si intende quindi approvare l'esito del processo partecipativo sopra delineato e riportato nel Documento di proposta partecipata, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A)

Ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L. n. 56/2014 il Sindaco metropolitano rappresenta l'Ente, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto.

Il vigente Statuto⁸ della Città metropolitana prevede all'art. 33 comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto.

Il presente provvedimento non comporta riflessi diretti e/o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'Ente così come indicato al punto 2) del dispositivo.

⁸ Art. 33 - Il Sindaco metropolitano

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

(omissis)

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

(omissis)

Si dà atto altresì che è stato richiesto e acquisito, come previsto dall'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, il parere di regolarità tecnica secondo competenza (PALTRINIERI FABRIZIA - SETTORE ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE).

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi.

Allegati:

- a) Documento proposta partecipata

Bologna, lì 07/11/2024

IL SINDACO METROPOLITANO

Matteo Lepore⁹

⁹ Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 febbraio 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).